



Città di Camerino

(Provincia di Macerata)

Cod. ISTAT 43007

COPIA CONFORME

DELIBERAZIONE DEL *CONSIGLIO COMUNALE* NUMERO 25 DEL 20-07-2020

OGGETTO:
COMUNICAZIONI DEL SINDACO

L'anno duemilaventi, il giorno venti del mese di luglio alle ore 21:00, in seguito a convocazione disposta nei modi di legge, si è riunito in videoconferenza per emergenza covid-19, ai sensi dell'Ordinanza del Sindaco n. 39 del 31/03/2020, il Consiglio Comunale, sessione Ordinaria in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti "P" e assenti "A" i consiglieri:

Sborgia Sandro	P	Marassi Luca	P
Ortenzi Anna	P	Ortolani Maria Giulia	P
Jajani Lucia	P	Pasqui Gianluca	P
Fanelli Marco	A	Nalli Antonella	P
Sfascia Stefano	P	Lucarelli Roberto	P
Pennesi Riccardo	P	Falcioni Stefano	P
Sartori Giovanna	P		

Assegnati n. 13 In carica 13 Assenti n. 1 Presenti n. 12

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa Alessandra Secondari

Assume la presidenza il Dr. Sandro Sborgia nella sua qualità di SINDACO.

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori:

Pennesi Riccardo

Ortolani Maria Giulia

Lucarelli Roberto

Il Sindaco Presidente procede alla lettura dell'interrogazione a risposta scritta presentata dal gruppo consiliare "Radici al futuro" avente ad oggetto: "Primo anno di mandato amministrativo: cose fatte e cose da fare rispetto agli impegni assunti, da programma elettorale, dalla lista "Ripartiamo" Sandro Sborgia Sindaco" e la relativa risposta.

Interrogazione:

"Premesso:

- che il giorno 27 maggio 2020 corrisponde al primo anno di mandato del Sindaco Sandro Sborgia;

- che riteniamo importante avere notizie certe e dettagliate sul rispetto degli impegni assunti dalla lista Ripartiamo, oggi maggioranza consiliare;

- che a pagina 14 del programma elettorale dell'attuale Sindaco Sandro Sborgia si trovano elencate tutte le azioni da compiere entro il primo anno di mandato;

- che vengono elencate, così come testualmente citate, le seguenti opere da portare a compimento:

- "predisposizione di un piano logistico per la ricostruzione post-sisma, evitando per quanto possibile l'accesso al centro con automezzi pesanti, favorendo l'installazione di piattaforme fisse noleggiabili da parte dei vari aggregati edilizi che si andranno a costituire, attrezzate allo stoccaggio, al tiro in alto dei materiali e al tiro in basso delle macerie";

- "individuazione delle possibili vie di fuga e relative aree di ammassamento in zona piazza Umberto I – Via Costanza Varano e zona Pincetto – ex Palazzo di Giustizia. E' l'irripetibile occasione per rendere la città più sicura";

- "quartiere Vallicelle: avvio di una progettazione specifica in grado di riconnettere il luogo alle altre parti della città attraverso la razionalizzazione della viabilità esistente e di nuova realizzazione, garantendo un collegamento diretto con il Campo Boario e fino a San Venanzio. Realizzazione dell'interramento dell'elettrodotto Enel ai fini della tutela della salute pubblica";

- "Alle Mosse, Montagnano, Madonna delle Carceri e Borgo San Venanzio, dove si riscontra un sostanziale scollamento urbano, si darà attuazione al riassetto funzionale della viabilità, anche pedonale, che attualmente versano in situazioni di scarsa sicurezza";

- "Favorire la demolizione dell'immobile di via D'Accorso ricompreso tra Lujano e l'agriturismo La finestrella in quanto, trovandosi sulla principale via d'accesso alla città, non ne è il migliore biglietto da visita";

- "Impianti sportivi: dare avvio a una progettazione per la razionalizzazione e riqualificazione dell'area e della viabilità di collegamento San Paolo – Le Calvie per riconnettere gli impianti sportivi alla città, così da restituire anche dignità urbana alle aree Sae di nuova localizzazione";

- "Predisposizione nelle vicinanze delle Sae (sia di quelle cittadine che delle frazioni) dei cosiddetti Orti di vicinato da assegnare con regolamento comunale";

- "Frazioni: da una prima analisi ricognitiva dei danneggiamenti si individuano tre tipologie di frazioni con differenti problematiche e differenti approcci, sempre tuttavia garantendo il diritto dei residenti a rientrare a casa prima possibile e valorizzando l'interesse storico e turistico del tessuto edilizio. Nelle frazioni completamente inagibili la priorità sarà quella di favorire e velocizzare la ricostruzione previa verifica della necessità delle perimetrazioni, in quelle parzialmente inagibili si dovrà affrontare un discorso integrato di ricostruzione e valorizzazione con scelte che massimizzino la ripresa socio-economica; in quelle agibili invece si darà, sin da subito, impulso alla valorizzazione come volano di una economia territoriale. Per tutte le

frazioni si affronterà seriamente il tema della viabilità e dei servizi, attualmente molto carenti”;

- che a pagina 26 dello stesso programma al capitolo “I luoghi della cultura” si parla della Biblioteca Valentiniana dicendo testualmente “Una volta riaperta, pratica da completare entro l'estate 2019...”.

I consiglieri del Gruppo consiliare “Radici al futuro” interrogano il Sindaco e la giunta al fine di conoscere punto per punto ed in maniera dettagliata quanto segue: quali sono le opere sopra citate portate a compimento, quali sono le opere iniziate e quali le tempistiche per vederne la realizzazione, quali le opere da iniziare e con quale tempistica verranno consegnate, così come promesso, alla Città. In particolare si vuole conoscere, considerato il finanziamento ottenuto dall'amministrazione Pasqui per fare i lavori necessari, lo stato delle cose in riferimento alla Biblioteca Valentiniana”.

Risposta:

“Il Sindaco,

vista l'interrogazione presentata dal gruppo di minoranza, coglie l'occasione per informare la popolazione circa lo stato delle opere pubbliche avviate, in corso di realizzazione e quelle realizzate.

Preliminarmente è bene precisare che l'attività amministrativa espletata in questo primo anno di mandato si è concentrata su due aspetti fondamentali quanto prioritari:

da una parte l'avvio di un processo di ricostruzione fisica e materiale della città attraverso l'eliminazione e la definitiva risoluzione di quegli ostacoli che sino al momento dell'insediamento della nuova Amministrazione, avevano tenuto in totale ostaggio sia la volontà di ripartenza di una popolazione ormai stanca di attendere il superamento di una intollerabile fase di incertezza amministrativa che ha trovato nelle “perimetrazioni” il simbolo della perdurante e ondivaga indecisione, durata per ben tre anni e che ha visto il susseguirsi di una serie continua di proposte di revisione (ben sei!!!!) che hanno avuto quale unico risultato il disorientamento dei cittadini, dei tecnici, dei professionisti e degli stessi uffici preposti alla gestione della ricostruzione (in primis l'USR); segno di una evidente grave difficoltà dovuta all'assoluta mancanza di visione di un futuro possibile per la nostra comunità oltre che della mancanza di coraggio nell'adozione di quelle scelte tanto cruciali quanto necessarie e ineludibili che l'appuntamento con la “storia” pone davanti a chi ha la responsabilità del governo di una comunità in un determinato momento storico della sua vita;

dall'altra la necessità di una virata amministrativa radicale quanto violenta, tale da segnare un solco profondissimo con un passato recente denso di sofferenza e dolore per la perdita delle cose care che segnasse il momento di svolta, del risveglio dal torpore di un “sonno” in cui la rassegnazione aveva ormai quasi completamente offuscato quella flebile luce di speranza di una ricostruzione possibile quanto necessaria anzi vitale; di una speranza di ritorno ad una normalità considerata ormai irrimediabilmente compromessa.

Oggi constatiamo tutti che una ricostruzione della nostra città è possibile; che nonostante il periodo difficilissimo che stiamo vivendo, la speranza di un ritorno alla nostra quotidianità non è morta; che in queste terre è ancora possibile costruire un futuro per le nuove generazioni! Certamente il cammino non è senza ostacoli e pericoli; la situazione di incertezza economica non sembra prefigurare un futuro scevro da problemi ma questi non sono né possono essere motivi sufficienti a farci desistere dal proseguire nel percorso di ripresa che abbiamo avviato.

Siamo stati capaci di tracciare la via per la ricostruzione attraverso il coinvolgimento di tutta la popolazione e delle Istituzioni preposte;

In questa direzione è stato costituito un primo, vero tavolo tecnico per la ricostruzione al quale partecipano tutte le Istituzioni della nostra Città (Comune, Curia, Università) insieme alle altre Istituzioni dello Stato (Commissario Straordinario, Ufficio Speciale per la Ricostruzione, Soprintendenza alle belle Arti, Associazione Nazionale Costruttori Edili) e soggetti privati che hanno posto a disposizione della nostra comunità le loro professionalità e le loro competenze a titolo totalmente gratuito (tra questi l'Ing. Paolo Bianchi al quale voglio esprimere tutta la mia personale gratitudine insieme a quella dell'intera Città). L'esito dei lavori sarà cristallizzato in un documento: che sarà presentato dall'Amministrazione Comunale ai fini dell'adozione del Programma Speciale di Ricostruzione previsto dall'art. 3 bis del dl. 123/2019;

abbiamo affrontato e stiamo ancora combattendo contro una pandemia con grande senso di responsabilità e sacrificio dimostrando tutta la generosità di una popolazione che nonostante le difficoltà, nel momento del bisogno, ha saputo porsi al servizio del Paese, senza inutili quanto dannose polemiche! A questo proposito voglio rivolgere un grazie ai nostri bambini e alle loro famiglie, ai dirigenti scolastici, agli insegnanti e a tutto il personale "Ata" per la grande responsabilità e professionalità con le quali hanno affrontato il periodo del "lockdown"

Il ringraziamento e la riconoscenza di tutta la cittadinanza è tributato a tutto il personale medico, infermieristico, socio sanitario del nostro Ospedale e di tutti gli ospedali che nel periodo più critico dell'emergenza COVID hanno dimostrato tutto il loro valore e la loro umanità nel curare quanti sono stati colpiti dal virus. Un pensiero carico di commozione alle famiglie delle vittime alle quali ci stringiamo in un ideale abbraccio uniti nel loro dolore.

Così come abbiamo fatto fino a questo momento continueremo a fare nel prossimo futuro!

L'elenco allegato riguarda lo stato delle opere pubbliche in corso. Dall'esame dello stesso si può evincere l'enorme lavoro che l'ufficio tecnico segue con grande competenza, passione e professionalità. A nome del gruppo di maggioranza, esprimo a tutti i componenti l'ufficio tecnico, responsabili e addetti, il più vivo compiacimento per lo spirito di servizio con il quale affrontano il quotidiano lavoro. Colgo l'occasione per esprimere il mio più vivo ringraziamento al personale assunto ai sensi dell'art.50 bis assicurando tutto l'impegno dell'amministrazione affinché siano presto approvate le norme per la giusta e dovuta stabilizzazione: costituiscono un patrimonio di professionalità ed esperienza che lo Stato non può e non deve permettersi di disperdere. Una attenta analisi del documento evidenzia come tutti gli sforzi siano stati incentrati nel concludere le opere avviate (es. viabilità pedonale via D'Accorso), nell'avviare quelle che da tempo erano bloccate (es. Mattatoio, Ufficio Postale, "fosso dello scarico" ecc.) e nel recuperare il tempo perduto con la predisposizione di tutte le CIR al fine di dare corso ad una vera e propria fase di ricostruzione.

Un ringraziamento particolare deve essere fatto al dottor Angelo BORRELLI Capo della Protezione Civile nazionale che ha permesso il finanziamento del "Progetto Camerino", uno studio finalizzato al rilievo del danno di cinque immobili della città (Rocca Borgasca e Maschio, Ex Chiesa dell'Annunziata, sede Comunale e Teatro cittadino, ex Chiesa San Giovanni decollato). Il lavoro è in corso di svolgimento attraverso un rapporto di collaborazione in cui sono coinvolti oltre al Comune di Camerino, la Protezione Civile e il consorzio ReLUISS cui aderiscono le Università di Camerino, Genova, Napoli, Pavia, Padova e Perugia.

Siamo giunti all'appuntamento con la "storia"; abbiamo raccolto la sfida consapevoli di combattere una buona battaglia per la quale riteniamo che tutti gli sforzi profusi saranno sicuramente ripagati.

Non ci fermeremo fino a quando l'obiettivo non sarà raggiunto".

Il Sindaco Presidente procede alla lettura dell'interrogazione a risposta scritta presentata dal gruppo consiliare "Radici al futuro" avente ad oggetto: "Ordinanza sul CAS n. 670 del 28 aprile 2020 entrata in vigore il 9 maggio u.s." e relativa risposta.

Interrogazione:

"Premesso

-che la Protezione civile ha più volte ribadito che l'acquisto e la costruzione di una nuova abitazione, effettuata dopo il sisma, non costituisce manifestazione della volontà di reperire un'altra sistemazione con carattere di stabilità;

-che con la recente ordinanza n. 670 (che modifica la precedente ordinanza 614/19) emanata il 28 aprile u.s. ed entrata in vigore il 9 maggio u.s. viene sancita la perdita del CAS da parte di tutti coloro che hanno acquistato o costruito un'abitazione (a proprie spese e senza aiuti dallo Stato) nel periodo compreso tra l'evento sismico e il 18 novembre 2019, data di entrata in vigore dell'ordinanza 614/19;

-che quanti hanno provveduto autonomamente ad una sistemazione nell'immediatezza del sisma, oltre ad essere pregiudicati perché privati del CAS, vengono anche ad essere trattati in maniera differente rispetto a quelli che, acquistano o costruiscono una nuova casa entro un anno a partire dal 18.11.2019 (a questi soggetti viene riconosciuto, infatti, con palese disparità di trattamento un contributo forfettario mensile, in sostituzione del CAS, per tre anni);

-altra assurdità che può verificarsi è il caso di chi acquista casa, non per andarci ad abitare, ma per darla in locazione o comodato e che questi soggetti conserverebbero il CAS oltre, naturalmente al canone di locazione;

-che l'ordinanza 670 a nostro avviso viola il principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione;

-che questa nuova ordinanza, emanata nel periodo di maggior crisi economica per la popolazione italiana a causa del coronavirus va ulteriormente a penalizzare la già grave e precaria situazione economica e sociale dei terremotati;

I consiglieri del Gruppo consiliare Radici al futuro interrogano il Sindaco e la giunta la fine di conoscere quanto segue:

-quali sono le azioni che ha intrapreso il Sindaco e la Giunta, a partire dal 28 aprile u.s. per scongiurare tale gravissima e discriminatoria situazione;

-se tale ordinanza (670 del 28 aprile 2020) è stata condivisa dall'Amministrazione comunale oppure contrastata (in questo caso si chiede di citare eventuali atti ufficiali)".

"Innanzitutto comunico che proprio il giorno della presentazione dell'interrogazione il sottoscritto era a Roma al Dipartimento di Protezione Civile alla presenza del dottor Angelo Borrelli, della dottoressa Nicotra e del Sindaco di Norcia dottor Alemanno per affrontare sia la questione della posa in carico, ai proprietari delle abitazioni che erano state oggetto di messe in sicurezza, dei relativi lavori di manutenzione delle messe in sicurezza, sia per il CAS. In relazione alla prima problematica, in seguito alle nostre osservazioni, è stata immediatamente ritirata la disposizione, che in realtà era stata poi interpretata in maniera distorta dal capo della Protezione civile regionale dottor Piccinini. Il capo della protezione civile Borrelli ha chiarito che le spese di manutenzione delle opere di messa in sicurezza, delle opere provvisorie restano in capo alla Protezione civile e non in capo ai proprietari. Per quanto riguarda il CAS abbiamo sottoposto le nostre osservazioni al Capo Dipartimento Protezione Civile con due note, la prima trasmessa direttamente dal Comune di Camerino e un'altra redatta congiuntamente con i sindaci dei Comuni di Castelsantangelo, Valfornace, Muccia e Caldarola che procedo a leggere.

Risposta:

“Con riferimento alla interrogazione del gruppo Consiliare “Radici al futuro” relativa alla OCDPC n. 670 del 28/04/2020 si comunica quanto segue:

- in data 8 giugno 2020 il sottoscritto ha partecipato ad un incontro presso il Dipartimento di Protezione Civile a Roma ed ha sottoposto al dr. Borrelli tutte le problematiche e le difficoltà interpretativa di ordine giuridico e pratico che scaturiscono dalle ordinanze n. 614/2019 e 670/2020;

- in data 11 giugno 2020 è stata inviata una nota al Capo Dipartimento di Protezione Civile e alla Regione Marche con la quale si evidenziano alcune criticità della normativa riguardante il CAS, che si allega;

- in data 16 giugno 2020 è stato sottoscritto un documento condiviso con i Sindaci di Muccia, Valfornace e Monte Cavallo che è stato inviato al Dipartimento di Protezione Civile di Roma, che si allega”.

Nota del Sindaco del Comune di Camerino:

“Si comunica che l'applicazione delle ordinanze e successive note integrative indicate in oggetto, sollevano difficoltà interpretative di ordine giuridico e pratico, così come rappresentate in sede di incontro svolto il giorno 8 giugno u.s. presso codesto Dipartimento.

Al fine di ottemperare alla corretta applicazione dei provvedimenti richiamati, questo Comune individua la data di decadenza del beneficio con stretto riferimento a quanto letteralmente disposto dall'art. 1 comma 2 Ord. 614/2019 e s.m.i.

In ordine alle questioni di merito, i cui effetti sono stati rappresentati in sede di colloquio, si prega di ritornare in argomento, anche valutando la possibilità di un incontro con tutti i Sindaci interessati, atteso che la problematica incide, oltre che su questioni di complessa interpretazione giuridica che le note esplicative non chiariscono sufficientemente e che potrebbero evidenziare profili di contrasto con i principi di uguaglianza e parità di trattamento, anche su aspetti di natura più semplicemente “umana” che rischiano di provocare sentimenti di sfiducia verso le Istituzioni”.

Nota dei Sindaci dei Comuni di Camerino, Castelsantangelo sul Nera, Valfornace, Muccia e Caldarola”:

“I sottoscritti Sindaci/amministratori,

alla luce della recente normativa “Ulteriori interventi urgenti.....” Ordinanza 614 del 19.11.2019 e successiva Ordinanza n. 670 del 28.04.2020 ci troviamo a formulare le seguenti osservazioni.

Dato che il nostro ordinamento prevede un principio fondamentale che è quello di uguaglianza sostanziale ex art. 3 della Costituzione, rimangono difficili da condividere le conclusioni del combinato artt. 1 e 2 dell'Ordinanza 614 dal quale traiamo chiaramente un'ipotesi di disparità.

Ribadiamo anche che, in merito alla normativa sopraindicata, le Autorità competenti con note esplicative hanno fornito delucidazioni in merito alla loro interpretazione. Dette note, di per sé, non possono essere considerate fonti normative ma devono comunque considerarsi espressione di interpretazione autentica provenendo dalla medesima Autorità che ha emanato il provvedimento oggetto dei chiarimenti.

L'ordinanza n. 388/2016 prevede all'art. 3 comma 2, che il contributo di autonoma sistemazione cessi nelle seguenti ipotesi:

- Quando il nucleo familiare beneficiario di CAS rientri nell'abitazione danneggiata dagli eventi sismici;*
- Quando lo stesso abbia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità;*
- Al termine dello stato di emergenza.*

Con nota prot. CG/0028079 del 13.05.2020 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile, servizio Attività giuridica e amministrativa, espone il concetto di “disagio abitativo” inteso come elemento determinante atto a legittimare l’attribuzione del beneficio CAS definendolo “requisito essenziale che si ritiene venga a mancare in tutte le ipotesi previste dall’ordinanza n. 388/2016 e 614/2019 che si atteggiavano quali presunzioni del fatto che i soggetti già beneficiari di contributi, o di altre forme di assistenza alloggiativa, abbiano trovato o siano nella possibilità di trovare altra dimora stabile e continuativa, e pertanto cessi il disagio abitativo.....”.

Ci si chiede come deve comportarsi un Comune chiamato a verificare l’esistenza delle condizioni per il perdurare della concessione dei benefici correlati al disagio abitativo non potendo di certo “presumere” l’esistenza delle stesse, ma dovendo necessariamente fare riferimento a parametri obiettivi e condivisi.

Ci chiediamo ancora, quali possano essere i criteri di valutazione oggettivi atti a dichiarare la decadenza del disagio abitativo con conseguente perdita dei benefici ad esso correlati. Altresì ci si chiede quale siano i parametri per definire la nuova dimora come stabile e continuativa.

L’ordinanza n. 670 del 28.04.2020 “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile.....”, in particolare l’art. 1 (Ulteriori disposizioni in materia di contributo per l’autonoma sistemazione) dispone: “All’articolo 1, comma 1, lettera c), dell’ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 614 del 12 novembre 2019, è così sostituito: “c) fatta salva l’ipotesi di cui all’articolo 2, non essere proprietari di un immobile idoneo all’uso per il nucleo familiare e che non sia stato già locato in forza di contratto o concesso in comodato d’uso regolarmente registrati, ubicato nel medesimo comune, oppure in un comune confinante, oppure nel comune ove il nucleo familiare beneficiario del contributo per l’autonoma sistemazione (CAS) usufruisca o abbia usufruito della sistemazione alberghiera. L’idoneità all’uso di cui alla presente lettera è valutata secondo i parametri di assegnazione delle SAE in relazione ai componenti;”

La nuova formulazione del disposto dell’art. 1, comma 1, lettera c), non presentando più le parole “in data anteriore agli eventi sismici”, sancisce la perdita del diritto al CAS da parte di tutti coloro che hanno acquistato o costruito un’abitazione nel periodo compreso tra l’evento sismico e il 18 novembre 2019, data di entrata in vigore dell’ordinanza 614/19, così come oggi modificata.

Da tale nuovo impianto normativo discende che quanti hanno provveduto autonomamente ad una sistemazione nell’immediatezza del sisma, oltre ad essere pregiudicati perché privati del CAS, vengono anche ad essere trattati in maniera differente rispetto a quelli che, sulla scia del beneficio accordato dall’art. 2 della medesima ordinanza, hanno provveduto, o stanno provvedendo, secondo le modalità della stessa, e cioè a partire da un anno dalla sua entrata in vigore, ad una nuova sistemazione per il tramite di acquisto o costruzione di una nuova casa.

Sembrerebbe che la suddetta normativa, introduca una palese disparità di trattamento tra soggetti che, pur avendo provveduto tutti autonomamente ad una nuova sistemazione lo hanno fatto in momenti differenti senza poter avere contezza delle conseguenze derivanti dalle loro azioni.

Un’altra ipotesi che va segnalata in ordine alla diversità di trattamento che verrebbe a crearsi riguarda coloro i quali hanno realizzato una struttura temporanea, anche nelle ipotesi di abusivismo il CAS continuerebbe ad essere corrisposto.

Il notevole lasso di tempo trascorso dagli eventi sismici, e il considerevole dispendio economico ad esso correlato, che sembrerebbero giustificare l’emissione dell’ordinanza 670, non possono essere imputati al cittadino che ancora oggi non vede una prospettiva a breve per la ricostruzione della propria casa danneggiata. Vanno

definiti limiti temporali e condizioni oggettive per poter realizzare un trattamento equo e uniforme nei confronti di coloro che vivono in condizioni di disagio e procedere alla revoca dei benefici (CAS).

Ritenuto che il discriminare per ottenere o meno un aiuto di Stato (CAS o Contributo sostitutivo di cui all' art. 2 dell' ord. 614/19) non possa essere individuato nella data del 18/11/2019, data di entrata in vigore dell' ordinanza 614, bensì nella data dell' evento sismico a seguito del quale si è manifestata la stessa situazione di disagio, cioè LA PERDITA DELL' ABITAZIONE, poiché se così non fosse, ribadiamo, i soggetti che subito dopo il sisma si sono attivati autonomamente per l' acquisto o la costruzione di una nuova casa verrebbero penalizzati, per il solo fatto di aver agito prima che lo Stato intervenisse con incentivi, configurando quindi una violazione del principio di uguaglianza sancito dall' art 3 della Costituzione.

Una ulteriore questione è posta dalla medesima nota che definisce il documento sul possesso dei requisiti, che i beneficiari del CAS o di SAE "presentano" ai sensi dell' art. 1 dell' Ordinanza 614/2019 "dichiarazione, avente carattere meramente ricognitivo, che non incide sulla situazione giuridicamente rilevante ai fini del riconoscimento del CAS...".

Ci chiediamo dunque come sia possibile sulla base di una dichiarazione avente queste caratteristiche (carattere meramente ricognitivo) procedere ad azioni di revoca di un beneficio quale il CAS.

La nuova ordinanza, così come formulata, contrasta con il principio sotteso alla erogazione del CAS e sancito dall' art. 3, comma 2, dell' OCDPC n. 388/2016, secondo cui "I benefici economici di cui al comma 1 (CAS) sono concessi a decorrere dalla data indicata nel provvedimento di sgombero dell' immobile, e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell' abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità, e comunque non oltre la data di scadenza dello stato di emergenza", ad oggi fino a dicembre 2020.

Dato atto che il Dipartimento di Protezione Civile nelle risposte (FAQ) ai quesiti dei Comuni in merito alla spettanza o meno del CAS, ha ribadito, nei mesi scorsi, che per sistemazione stabile si intendeva aver trovato un' altra abitazione idonea grazie all' intervento e agli aiuti di Stato (o Regioni, o Comuni) ad esempio alloggio popolare, SAE, case, invendute e acquistate dall' Erap, alloggi pubblici, alloggi privati requisiti ecc. Le FAQ, dall' indiscutibile valore interpretativo, hanno chiarito altresì che la compravendita immobiliare (o la costruzione di una nuova abitazione), non può intendersi di per sé quale manifestazione della volontà di reperire altra sistemazione con carattere di stabilità ai sensi dell' art 3, comma 2 dell' OCDPC n. 388/2016, trattandosi di azione resa necessaria dalla condizione di inagibilità dell' abitazione.

La nuova formulazione dell' art. 1, comma 1, lett. c) presta il fianco ad una situazione paradossale cioè quella di chi avendo la casa inagibile, ne ha acquistato un' altra per poi darla in locazione o in comodato (con contratti regolarmente registrati) e coloro che l' hanno acquistata o realizzata per andarci ad abitare. I primi continuando a percepire sia il CAS sia il canone di locazione ed i secondi privati di ogni diritto.

Ricordiamo che il terremoto centro Italia ha messo in ginocchio l' economia delle regioni interessate e provocato danni economici incalcolabili per tutte le famiglie ed in particolare per coloro che hanno avuto la casa distrutta e che tale situazione è oggi ancor più grave con la crisi in seguito alla pandemia da COVID 19.

Con la presente pertanto chiediamo, alla luce delle considerazioni sopradescritte, che venga modificato la disposizione di cui all' art. 1 dell' OCDPC n. 670 del 28/4/2020 o in subordine la modifica dell' art. 2 dell' OCDPC n. 614/2019 nel senso di ricomprendere nell' assegnazione del contributo anche coloro che hanno acquistato o

realizzato la propria nuova abitazione nel periodo compreso tra l'evento sismico e il 18 novembre 2019.

Si chiede inoltre di specificare quali siano i termini di decadenza dai benefici nelle diverse fattispecie previste dalle Ordinanze sopra richiamate”.

Abbiamo interessato della questione anche il Commissario Straordinario per la ricostruzione”.

Pareri sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000:

Letto, approvato e sottoscritto

Il SINDACO
GENERALE
F.to Dr. Sandro Sborgia

Il SEGRETARIO
F.to Dr.ssa Alessandra Secondari

Certificato di pubblicazione

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, in data odierna, all'Albo Pretorio on line del Comune per quindici giorni consecutivi.
Camerino, 03-09-20

Il Responsabile del Settore 1
F.to Dr. Francesco Maria Aquili

Per copia conforme all'originale
Camerino, 03-09-20

Il funzionario delegato
Dr. Francesco Maria Aquili

Certificato di esecutività

La presente deliberazione diverrà esecutiva il 13-09-2020
decorso il decimo giorno dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134 comma 3 D.Lgs.
267/2000.

Il Responsabile del Settore 1
F.to Dr. Francesco Maria Aquili